

Libia: contratto a Enav per la torre di controllo dell'aeroporto Mitiga

Analisi Difesa

2 aprile 2017

di Redazione

AGI – Enav si è aggiudicata un contratto con la Libyan Civil Aviation Authority per la costruzione della torre di controllo e del blocco tecnico dell'aeroporto di Mitiga. Il valore del contratto – riferisce una nota di Enav – è pari a 5 milioni di euro ed i lavori saranno completati entro la fine del 2017. Le nuove strutture saranno equipaggiate per l'erogazione di tutti i servizi per la navigazione aerea volti a garantire la piena operatività e sicurezza dello scalo.

“A causa dell'inagibilità dell'aeroporto di Tripoli spiega il comunicato – lo scalo di Mitiga, che dista circa 8 chilometri dalla capitale, viene utilizzato per servire i voli nazionali ed internazionali che attualmente possono atterrare e decollare in territorio libico. Grazie alla costruzione della nuova torre di controllo, la Libia potrà garantire il massimo livello di efficienza e di sicurezza delle operazioni di volo”.

Durante la fase di realizzazione del nuovo impianto, sarà fornita all'aeroporto di Mitiga una torre di controllo mobile; Enav si sta già occupando del training di 60 controllori del traffico aereo libici a seguito di un contratto firmato nell'ottobre scorso.

“Questo risultato, ottenuto grazie anche alla sinergia tra le istituzioni ed in particolare al ruolo decisivo del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale che desidero ringraziare – afferma l'ad **Roberta Neri** – si aggiunge alle ottime performance registrate nelle attività commerciali del 2016.

Pertanto, per Enav operare in Libia ha un'importanza strategica che va oltre la valenza economica del contratto. La zona sud del nostro spazio aereo confina con la Libia che attualmente è interdetta ai voli europei. Riuscire a favorire lo sviluppo del trasporto aereo e i collegamenti con l'Europa significa, in prospettiva, aumentare i flussi di traffico di interesse per il nostro Paese e quindi i ricavi da attività regolata, grazie al recupero di quelle rotte che, prima del divieto di sorvolo, attraversavano i nostri cieli”.